Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per la pesca

2023/2049(INI)

27.6.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione del regolamento (UE) 1379/2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (2023/2049(INI))

Commissione per la pesca

Relatrice: Izaskun Bilbao Barandica

INDICE

Pagina

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 5

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI

L'articolo 48 del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, stabilisce che "[L]a Commissione riferisce al Parlamento europeo e al Consiglio in merito ai risultati dell'applicazione del presente regolamento entro il 31 dicembre 2022".

Il 21 febbraio 2023 la Commissione ha adottato la sua relazione, e la commissione per la pesca ha deciso di elaborare una relazione sull'applicazione di detto regolamento.

L'attuale regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (regolamento OCM) è stato adottato nel medesimo pacchetto della revisione del regolamento relativo alla politica comune della pesca nel 2013. La revisione del 2013 ha apportato alcuni cambiamenti radicali al funzionamento dell'organizzazione comune dei mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura: ha rafforzato soprattutto il ruolo delle organizzazioni di produttori nella gestione del mercato e ha eliminato diverse misure di intervento sul mercato, tra cui le misure per il ritiro definitivo dei prodotti della pesca dal consumo umano o la loro distruzione. Le organizzazioni di produttori svolgono un ruolo importante anche per quanto riguarda le regole di concorrenza, giacché soltanto le organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati potrebbero derogare alle regole di concorrenza e accedere a specifici fondi dell'Unione dedicati alle loro azioni di gestione del mercato.

Il regolamento OCM costituisce una parte integrante e importante della rete di regole che compongono la disciplina della politica comune della pesca, che assicura in particolare un mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ben gestito e funzionante. Esso contribuisce in maniera sostanziale a garantire la competitività, la stabilità di mercato e la trasparenza nonché ad assicurare un approvvigionamento diversificato di alimenti acquatici ai consumatori.

Posizione della relatrice

La relatrice accoglie con favore i progressi compiuti nell'attuazione delle norme dell'OCM ma ritiene che sia necessario profondere maggiori sforzi per garantire l'informazione dei consumatori, migliorare l'etichettatura e la trasparenza del mercato nonché potenziare la tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

La relatrice ha preso atto di diverse relazioni che, al pari della relazione della Commissione sull'attuazione delle norme dell'OMC, pongono l'accento su un'applicazione non armonizzata delle norme. Pertanto, la relatrice ritiene che la Commissione e gli Stati membri debbano fare di più per assicurare una migliore e più armonizzata attuazione del regolamento OCM. Un'attuazione più armonizzata è essenziale per garantire che i consumatori si fidino degli alimenti acquatici immessi sul mercato unico e per assicurare condizioni di parità per i pescatori e gli acquacoltori dell'Unione europea.

La relatrice accoglie con favore l'intenzione di presentare una proposta di normativa quadro relativa a sistemi alimentari sostenibili allo scopo di garantire una maggiore trasparenza e informazione dei consumatori. Detta normativa quadro deve evitare di creare ulteriori oneri

amministrativi e deve essere in linea con le condizioni di sostenibilità sancite da altre disposizioni legislative dell'Unione.

La relatrice accoglie con favore l'esito dei negoziati sulla revisione del regolamento sul controllo della pesca, in particolare le norme che mirano a rafforzare le disposizioni sulla tracciabilità per tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Ciò sarà essenziale per garantire le informazioni di tracciabilità per i consumatori dell'Unione. A tale proposito, è necessario che la Commissione proponga ulteriori azioni per garantire che tali informazioni raggiungano il consumatore finale in modo semplice e accessibile.

L'EUMOFA è l'Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, uno strumento di informazione del mercato sul settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE messo a punto dalla Commissione. Esso mira a migliorare la trasparenza e l'efficienza del mercato, analizza le dinamiche del mercato dell'Unione e sostiene le decisioni imprenditoriali e l'elaborazione delle politiche. L'EUMOFA consente di monitorare direttamente i volumi, i valori e i prezzi dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, dalla prima vendita alla fase della vendita al dettaglio, incluse le importazioni e le esportazioni. I dati sono raccolti dai paesi dell'Unione, dall'Islanda, dalla Norvegia, dal Regno Unito e dalle istituzioni dell'UE e aggiornati con cadenza giornaliera.

La relatrice ritiene che tale strumento dovrebbe essere maggiormente utilizzato dagli Stati membri per migliorare ulteriormente i dati raccolti nel quadro dello stesso, giacché l'EUMOFA potrebbe essere utilizzato in maggior misura per analizzare il mercato soprattutto in caso di cambiamenti drastici come quelli verificatisi durante la pandemia di COVID-19, così da attivare strumenti e opzioni di crisi per stabilizzare il mercato.

L'UE ha assunto una posizione decisa contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), ma sono necessarie ulteriori azioni per compiere progressi su tale fronte. Nell'ambito delle attività di contrasto della pesca INN, è essenziale migliorare la tracciabilità e la trasparenza nella catena di approvvigionamento del settore degli alimenti acquatici.

Le organizzazioni di produttori svolgono un ruolo di primo piano nell'attuale regolamento OCM. Pertanto, è fondamentale riconoscere le organizzazioni già esistenti negli Stati membri che svolgono un ruolo analogo a quello delle organizzazioni di produttori. Le norme dell'OCM servono a semplificare la gestione del mercato soprattutto per i pescatori e gli acquacoltori, non a forzare cambiamenti strutturali delle organizzazioni che rappresentano pescatori e acquacoltori e la loro catena di approvvigionamento per farle rientrare in una definizione comune dell'Unione.

La relatrice ritiene pertanto che la Commissione dovrebbe prestare attenzione ai diversi inviti formulati dal Parlamento europeo, che ha chiesto che i criteri per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori siano adattati al fine di tenere maggiormente conto di tutte le diverse organizzazioni degli Stati membri che, in larga misura, espletano funzioni che rientrano negli obiettivi di un'organizzazione di produttori. Le "cofradías" e le "prud'homie de pêche" sono esempi di organizzazioni che dovrebbero essere riconosciute.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione del regolamento (UE) 1379/2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
(2023/2049(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti il regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio[1] (regolamento OCM) e la sua attuazione,

– vista la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 21 febbraio 2023, dal titolo "L'attuazione del regolamento (UE) n. 1379/2013 sull'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (COM(2023)0101),

– vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo "Una strategia 'Dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (COM(2020)0381),

– vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 su una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente[2],

– visto l'esito dei negoziati sul regolamento sul controllo della pesca,

– visti l'articolo 54 del suo regolamento nonché l'articolo 1, paragrafo 1, lettera e), e l'allegato 3 della decisione della Conferenza dei presidenti del 12 dicembre 2002 sulla procedura relativa alla concessione dell'autorizzazione a elaborare relazioni di iniziativa,

– vista la relazione della commissione per la pesca (A9-0000/2022),

A. considerando che, nella sua risoluzione su una strategia "Dal produttore al consumatore", il Parlamento europeo ha sottolineato che meccanismi di tracciabilità validi, che rispondano alle esigenze dei consumatori fornendo informazioni su dove, quando, come e quale pesce è stato catturato o allevato, anche per i prodotti importati dai paesi terzi, sono essenziali per garantire la sicurezza alimentare, la trasparenza per i consumatori, la lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), nonché per conseguire gli obiettivi del Green Deal e gli OSS;

B. considerando che l'accordo provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla revisione del regolamento sul controllo della pesca contiene miglioramenti sostanziali delle norme di tracciabilità per tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura; che tali norme saranno attuate nel corso di un periodo di transizione che sarà più lungo di

[1] GU L 354 del 28.12.2013, pag. 1.
[2] GU C 184 del 5.5.2022, pag. 2.

quanto auspicabile, ossia due anni per i prodotti freschi e congelati e cinque anni per i prodotti lavorati, e assicureranno che i consumatori ricevano informazioni accurate; che migliorando l'etichettatura si disporrà di uno strumento per il contrasto della pesca INN e si contribuirà a garantire la concorrenza leale;

Introduzione

1. ricorda che l'organizzazione comune dei mercati (OCM) è parte integrante della politica comune della pesca (PCP) insieme alle misure finanziarie e di conservazione, ed è fondamentale per conseguire i loro obiettivi;

2. sottolinea che la revisione 2013 del regolamento OCM ha comportato l'abbandono di talune tipologie di interventi a favore di un approccio più orientato al mercato a lungo termine, con una particolare attenzione allo sviluppo e all'innovazione nel settore;

Organizzazioni professionali

3. ritiene che le organizzazioni di produttori siano la colonna portante del settore della pesca e dell'acquacoltura in quanto sostengono la gestione quotidiana della PCP e ne consentono l'attuazione collettiva al livello dei produttori;

4. è del parere che le organizzazioni di produttori svolgano un ruolo fondamentale nel contribuire a conseguire gli obiettivi della politica comune della pesca, ragion per cui devono essere ulteriormente sostenute; osserva che occorre fare molto di più per promuovere l'avviamento, il consolidamento e il finanziamento delle organizzazioni di produttori in tutta l'UE, soprattutto negli Stati membri in cui la produzione primaria è rimasta per lo più frammentata (acquacoltura, pesca su piccola scala); ritiene che una presenza solida delle organizzazioni di produttori sia essenziale per rafforzare la prosperità delle comunità costiere e rafforzare la posizione dei pescatori nella catena di approvvigionamento;

5. conclude che organizzazioni di produttori adeguatamente funzionanti, in genere, vantano misure e azioni efficaci, ma osserva che mancano ancora e soprattutto organizzazioni di produttori che riuniscano i pescatori e gli acquacoltori su piccola scala; osserva che le organizzazioni di produttori acquicoli attualmente in attività si sono dimostrate particolarmente efficaci nelle loro attività di promozione e comunicazione;

6. ritiene che, attualmente, vi siano organizzazioni negli Stati membri che svolgono compiti e funzioni che rientrano nel mandato delle organizzazioni di produttori ma che non rientrano nella definizione di organizzazioni di produttori ai sensi del regolamento OCM;

7. osserva che la crisi della COVID-19 ha portato alla chiusura improvvisa della maggior parte dei luoghi di vendita di prodotti acquatici freschi, il che rende auspicabile ripristinare la possibilità di avvalersi di regimi di aiuto all'ammasso ed estendere tali meccanismi affinché includano anche le organizzazioni di produttori acquicoli;

Norme comuni di commercializzazione

8. ricorda che molte norme di commercializzazione incluse nel regolamento OCM del

2013 risalgono agli anni Ottanta e Novanta; osserva che, secondo la valutazione della Commissione, tali norme si sono in generale rivelate pertinenti ed efficienti e hanno apportato valore aggiunto;

9. osserva che la valutazione della Commissione e le consultazioni alla base della stessa hanno posto l'accento sulle possibilità di semplificazione, snellimento e ammodernamento delle norme; osserva che da detta valutazione è emerso anche un livello relativamente basso di monitoraggio, da parte delle autorità nazionali, della conformità alle norme stesse;

10. sottolinea che la valutazione della Commissione ha identificato criticità nel quadro esistente rispetto alla sua capacità di conseguire gli obiettivi sanciti dal regolamento OCM;

Informazione dei consumatori

11. conviene sul fatto che, affinché l'organizzazione comune dei mercati consegua appieno i suoi obiettivi, i consumatori debbano essere informati, attraverso campagne di marketing e di sensibilizzazione, in merito al valore del consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, all'ampia varietà di specie disponibili e all'importanza di comprendere le informazioni riportate sulle etichette; ritiene che, affinché i consumatori siano in grado di compiere scelte informate, essi dovrebbero ricevere informazioni chiare e globali sui prodotti immessi sul mercato dell'Unione, e che tali informazioni dovrebbero rispettare le stesse norme, indipendentemente dall'origine dei prodotti;

12. osserva che la tracciabilità e le relative misure di trasparenza sono necessarie per garantire la conformità alle norme applicabili della politica comune della pesca; ritiene che, laddove tali misure siano sostenute da un adeguato sistema di etichettatura, esse possano garantire che le informazioni fornite ai consumatori siano affidabili e sicure; sottolinea che tale sistema di etichettatura è essenziale per combattere le frodi alimentari, inclusa l'etichettatura scorretta, nonché la pesca INN;

13. osserva che, nelle sue consultazioni, la Commissione ha ricevuto resoconti che indicano che i requisiti sulle informazioni obbligatorie ai consumatori non sono stati soddisfatti in alcuni Stati membri; osserva che l'attuazione nell'Unione europea è considerata non omogenea e che ciò è particolarmente vero in alcuni segmenti quali quello dei venditori di pesce e quello delle collettività; ricorda che l'etichettatura deve fornire una descrizione accurata dei prodotti della pesca e dei prodotti che non derivano dalla pesca, in particolare quando si menzionano prodotti sostitutivi, giacché in molti casi si utilizzano immagini che inducono i consumatori a pensare che taluni prodotti siano prodotti della pesca quando in realtà non lo sono;

Regole di concorrenza

14. ricorda che le organizzazioni di produttori possono essere esentate dall'applicazione delle regole di concorrenza per conseguire i loro obiettivi, fatte salve talune condizioni, compresa la garanzia che le loro attività non determinino la compartimentazione dei mercati, non escludano la concorrenza e non eliminino la concorrenza;

15. osserva che tale esenzione è fondamentale per consentire talune pratiche cui fanno ricorso le organizzazioni dei produttori, ad esempio il controllo delle quantità immesse

sul mercato da parte dei membri delle organizzazioni di produttori per stabilizzare i mercati e i prezzi, ottemperare ai requisiti in materia di conservazione ed evitare gli sprechi alimentari; conclude che gli organismi collettivi di produttori non riconosciuti (ad esempio le cooperative e le "cofradías") possono non beneficiare dell'esenzione prevista sulla base degli attuali criteri applicabili alle organizzazioni di produttori;

Informazioni sul mercato

16. ricorda che l'Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (EUMOFA) fornisce informazioni sul mercato agli operatori del settore della pesca per aiutarli a comprendere meglio le tendenze del mercato; osserva che, da aprile 2013, sono online un sito web e una banca dati dedicati che sono pienamente operativi dall'entrata in vigore dell'OCM rivista, e che tali strumenti rivestono un'utilità per enti di ricerca, portatori di interessi e grande pubblico perché assicurano un maggiore accesso alle informazioni e ai dati sul mercato;

17. osserva che l'EUMOFA è stato utilizzato per attivare misure di crisi per far fronte all'impatto della pandemia di COVID-19;

Conclusioni

18. accoglie con favore i progressi compiuti nell'attuazione delle norme dell'OCM; pone l'accento sulla necessità di profondere maggiori sforzi per garantire che i consumatori siano adeguatamente informati, migliorare l'etichettatura, rafforzare la trasparenza del mercato e accrescere la tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

19. ritiene che la Commissione e gli Stati membri debbano profondere maggiori sforzi per conseguire un'attuazione più uniforme del regolamento OCM; è del parere che un'attuazione più uniforme potrebbe contribuire ad assicurare la fiducia dei consumatori negli alimenti acquatici immessi sul mercato unico;

20. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare una proposta relativa a un quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili allo scopo di migliorare la trasparenza e fornire maggiori informazioni ai consumatori; pone l'accento sulla necessità di garantire che ciò non crei ulteriori oneri amministrativi e di assicurare l'allineamento con le condizioni di sostenibilità sancite dalla legislazione dell'UE;

21. accoglie con favore l'esito dei negoziati sulla revisione del regolamento sul controllo della pesca, in particolare delle norme che mirano a rafforzare le disposizioni sulla tracciabilità per tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura; è del parere che tali informazioni di tracciabilità saranno estremamente importanti per i consumatori dell'Unione; invita la Commissione a proporre ulteriori azioni per garantire che tali informazioni raggiungano i consumatori finali in un formato semplice e accessibile;

22. ritiene che gli Stati membri dovrebbero ricorrere di più all'EUMOFA per migliorare ulteriormente la raccolta dei dati nell'ambito di tale strumento; è del parere che l'EUMOFA potrebbe essere utilizzato maggiormente per analizzare il mercato, soprattutto in caso di cambiamenti drastici quali quelli verificatisi durante la crisi della COVID-19, così da attivare strumenti e opzioni di crisi per stabilizzare il mercato;

23. è convinto che, per combattere la pesca INN, sia essenziale migliorare la tracciabilità e

la trasparenza nella catena di approvvigionamento del settore degli alimenti acquatici;

24. ribadisce il suo invito ad adattare i criteri per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori per tenere meglio conto di tutte le diverse organizzazioni negli Stati membri che svolgono compiti che, per lo più, rientrano nel mandato di un'organizzazione di produttori; pone l'accento, a tale riguardo, su organizzazioni quali le "cofradías" e le "prud'homies de pêche"

°

° °

25. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.